

«Servono certezze per i lavoratori»

FIM-FIOM-UILM

BELLUNO «Riteniamo positiva la confluenza di intenti del Ministero e del Commissario straordinario verso la richiesta di fondi ex art. 37 in favore di Acc». Questa la posizione di una nota congiunta di delle segreterie nazionali di Fim, Fiom e Uilm rilasciata ieri al termine della trattativa al Mise interrotta dopo le proteste per l'esiguità del prestito ventilato dal ministero.

LA NOTA

«Tuttavia - proseguono i sindacati -, nonostante le ripetute richieste di chiarimenti, resta ignoto l'importo del finanziamento che verrà erogato e, anzi, abbiamo il fondato timore che

possa essere insufficiente a ripristinare una piena operatività. Per noi è fondamentale che l'importo del finanziamento sia tale da garantire il pagamento delle retribuzioni di tutti i lavoratori e da salvaguardare la continuità produttiva dello stabilimento di Mel, essenziale per l'effettiva tutela dell'occupazione nonché per le prospettive di lungo periodo. Abbiamo inoltre chiesto di porre al bando di cessione condizioni di salvaguardia verso il personale. Come noto il 5 ottobre potrebbero concretizzarsi le manifestazioni di interesse attese. Auspichiamo che le contraddizioni emerse oggi siano recuperate nei prossimi giorni, prima delle offerte che arriveranno dai potenziali acquirenti. In questi mesi - conclude la nota - abbiamo portato

avanti un percorso condiviso, passando per un ambizioso progetto, quello di Italcomp, poi bloccato dallo stesso Mise. Per questo è giusto che ogni parte si assuma le proprie responsabilità in questa vertenza».

L'ELECTROLUX

La crisi Acc viene vissuta da vicino anche dai lavoratori di Electrolux di Susegana (Treviso) che oggi dovrebbero riunirsi in assemblea e decidere eventuali azioni di sostegno ai colleghi di Mel. Electrolux rappresenta infatti il principale cliente di Acc e assieme costituiscono un'efficiente e ricca filiera del freddo, realizzata tra l'altro a chilometri zero. Va ricordato infatti che anche in questo settore la Cina spopola. (Im)

@ riproduzione riservata



PROTESTE I lavoratori non hanno quasi mai scioperato